

condo un ornato di bel disegno; nel terzo tre puttini alati in giro ad una vite che ha in alto una scimmia simile a quella del primo tratto; il quarto spazio è più lungo ed è diviso in due parti: a sinistra figure di putti che si trastullano con la scimmia incatenata ed a destra un combattimento raffigurato con grande efficacia. Sul quinto ed ultimo spazio sulla culatta sono incisi fogliami dorati. Cassa di legno con piastra al sottocalcio su cui risalta ad alto rilievo una bellissima figura di guerriero romano armato e con scudo. Sul ponticello una ninfa alata a rilievo. Sulla piastra dello scatto, sempre ad alto rilievo, un putto sul dorso di un leone ed una scimmia incatenata. Il cane raffigura un animale di strana forma tra il cane ed il serpente. Dietro la piastra dell'acciarino una scimmia seduta con le mani appoggiate alla piastra e la testa rivolta in fuori. Arma del secolo XVII.

M 15 — ARCHIBUSO a focile con canna tonda lunga 1,45, boccatura 0,015 (0,002). Il mirino è perduto e non si comprende ove fosse il traguardo perchè ne manca ogni traccia. La canna per un terzo è lavorata ad alto rilievo e tra bei fregi si notano uno sotto l'altro quattro ovali con figura riferentesi forse alla storia del figliuol prodigo. Acciarino e cane simili a quelli dell'arma precedente. Sulla piastra di scatto ad alto rilievo una splendida figura di leone contorto in atto di mordere lo scodellino. Sulla piastra del sottocalcio ad alto rilievo uno scudo con sopra una scimmia. Questo archibuso pare appartenga ad epoca precedente a quello già descritto; nasce però il dubbio che sieno appartenuti se non alla stessa persona almeno alla stessa famiglia e ciò a causa della scimmia ripetuta in entrambi.

Trovo nell'inventario del 1548: *Archibusi lavorati con casse de novera n.º 21*. Ma a dir vero non mi sembra possa trattarsi di questi, e, quantunque gli alto rilievi sulle canne e sulle piastre si direbbero lavori del Rinascimento, è da ritenere dai congegni di scatto che queste sono armi del secolo XVII; nè può suppersi che sia stato mutato il congegno di scatto causa l'affinità tra il lavoro delle canne e quello delle piastre, acciarini e cani.

Nella consegna del Guerra nel 1799 è detto:

Carabine lunghe di antico lavoro due; e tale dicitura si riferisce appunto ai due archibugi descritti.

Congegno di scatto a focile. Questo sistema, successivo a quello a ruota, ebbe molto sviluppo nel secolo XVII. In esso l'accensione della polvere nello scodellino avviene a causa delle scintille provocate dall'urto della pietra focaia fissata al cane contro una piastrina metallica verticale sgusciata (*acciarino*) sovrapposto allo scodellino stesso. Il congegno dell'archibuso M 15